



P.T.O.F. 2022/2025

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento programmatico e informativo, attraverso il quale viene esplicitata l'intenzionalità educativa e formativa della scuola, la progettazione curricolare ed extracurricolare. È un documento con differenti funzioni: organizzativa, amministrativa, identificativa, progettuale. Il PTOF rappresenta il testo **costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche**. Ha durata triennale perché la progettazione ha bisogno di tempi adeguati per valutarne l'efficacia. È predisposto dal Coordinatore pedagogico per ciò che concerne le attività della scuola e le scelte di gestione di amministrazione, viene elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato successivamente dal Consiglio di Circolo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione alla violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIA

Cenni storici

Nota come asilo, la scuola dell'infanzia, attraverso gli anni ha subito notevoli cambiamenti a livello locale e nazionale.

Catania ha il merito di essere la prima città della Sicilia, nella quale un gruppo di personalità avvedute, fin dal lontano 1844, epoca borbonica, aveva dato vita ad asili infantili assistenziali e paternalistiche rivolte ai ceti più diseredati.

Il prof. Maggio nel suo libro "La lunga marcia dell'alfabetizzazione" afferma che il primo asilo comunale a Catania fu istituito nel 1861. Negli anni successivi altri asili vennero istituiti, da gesuiti, da privati o da istituti religiosi, con un servizio di custodia e di intrattenimento.

I primi concorsi pubblici indetti dal Comune di Catania risalgono al 1961 fino ad arrivare all'ultimo bandito nel 1974 e finalizzato negli anni 1983-1984 con l'assunzione di 74 insegnanti di scuola materna comunale, in quegli anni possedeva lo status di "autorizzata".

Con D.R. N° 243/XI del 10/06/2002 della Regione Siciliana viene riconosciuta la "parità scolastica", da qui l'esigenza di momenti formativi e riqualificativi che mettessero al centro l'idea di innovazione della scuola.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA COMUNALE PARITARIA

Plessi funzionanti sul territorio

Plesso Fiordaliso via Tasso n° 5 sezioni

Plesso Gelsomino piazza Pergolese n° 2 sezioni

Plesso Ibiscus via Laurana n° 3 sezioni

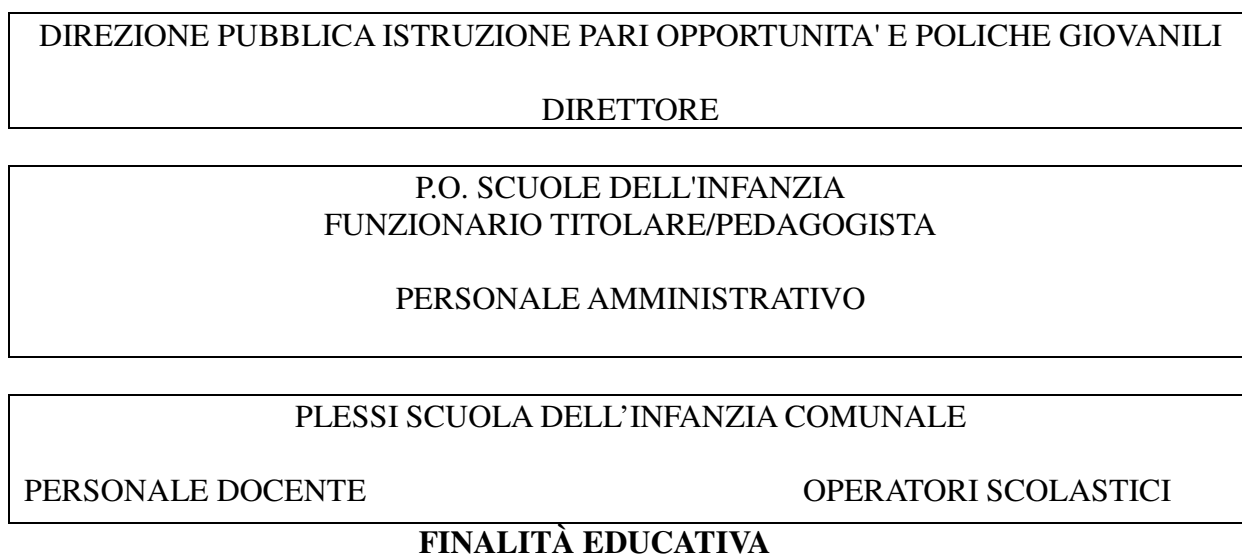
Plesso Iris via Aosta n° 3 sezioni
Plesso Magnolia via L.Nobile n°2 sezioni
Plesso Margherita via Messina n° 3 sezioni
Plesso Mimosa via de Lorenzo n°3 sezioni
Plesso Narciso via Narciso n° 17 sezioni
Plesso Papavero via Carducci n° 4 sezioni

Regolamento della scuola

Funzionamento della scuola dell'infanzia comunale paritaria di Catania - Testo Unico aggiornato con Prov. Dir. 10/166 del 28/12/2020

La scuola dell'Infanzia Comunale Paritaria opera su tutto il territorio della Città di Catania con sezioni a tempo normale (dalle ore 7.30 alle ore 15.20) con servizio di refezione e sezioni antimeridiane (dalle ore 8.00 alle ore 13.50) funzionanti dal lunedì al venerdì. I plessi sono o autonomi o all'interno di Circoli Didattici e/o Istituti Comprensivi. L'inizio delle attività didattiche rispetta il calendario scolastico della Regione Siciliana. All'inizio dell'anno scolastico viene consegnata ai genitori dell'utenza una lettera in cui vengono comunicati i punti salienti del T.U. e le sospensioni didattiche nel periodo natalizio e pasquale e i giorni di sospensione deliberati dal Collegio dei Docenti.

Organigramma



La scuola dell'infanzia promuove nelle bambine e nei bambini le seguenti finalità declinate dalle Indicazioni Nazionali (2012):

- **il consolidamento dell'identità:** vivere serenamente la dimensione del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi, ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.
- **lo sviluppo dell'autonomia:** raggiungere una buona autonomia personale, riconoscere i segnali del proprio corpo, le differenze sessuali e conseguire pratiche corrette di cura di sé.
- **l'acquisizione delle competenze di base:** sviluppare il pensiero creativo, l'iniziativa, la creatività, il problem solving, il decision making e la gestione delle emozioni.
- **l'avvio alla cittadinanza:** con la legge 92 del 2019, cittadinanza e costituzione e sviluppo sostenibile, vanno ad integrare le finalità della scuola dell'infanzia. L'insegnamento-

apprendimento dell'educazione civica, obbligatorio da settembre 2020, concorre a formare cittadini responsabili e attivi con particolare attenzione allo sviluppo eco-sostenibile così come prevede l'Agenda 2030.

Metodologia

- **L'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali, incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze.

- **La valorizzazione della vita di relazione.**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto, sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

- **La valorizzazione del gioco.**

Risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni è il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale acquisisce le prime regole sociali e regola le sue emozioni.

- **La ricerca/azione e l'esplorazione**

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

- **Il dialogo continuo**

È utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco e per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- **Il problem solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

- **Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali**

Consentono percorsi esplorativi dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

- **Le uscite didattiche**

Hanno una finalità didattica ed educativa. Il territorio come ricchezza di esperienza di vita e conoscenza di regole che sovrastano ad ogni ambiente.

- **Il Coding**

Importante per sviluppare le capacità di pensiero computazionale, oltre che abilità creative e di problem solving.

- **IL Circle time**

Metodologia educativa e didattica che si attua con la disposizione a cerchio dei componenti, così che ciascuno possa avere l'attenzione di tutti. Tale metodo stimola l'inclusione, elimina le disparità tra alunni e insegnante poiché esso farà parte del cerchio e sarà allo stesso livello degli alunni, favorisce le competenze individuali valorizzando le potenzialità e le diversità di ciascun alunno.

- **Il Brain-Storming:** o tempesta di parole.

Utile a scuola ai fini dell'apprendimento, poiché permette al bambino di focalizzare la sua attenzione sul tema andando a recuperare le sue conoscenze ed esperienze pregresse. Questo lo aiuta ad agganciare meglio le informazioni nuove e a tenere anche più alta la motivazione, perché scoprire che quell'argomento lo si conosce fa aumentare, di conseguenza, la sensazione di controllo sull'apprendimento.

- **Cooperative Learning**

Nella scuola dell'infanzia, può favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità, dall'altro promuove l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette, al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno.

- **Learning by Doing**

Si basa sull'assunto che solo attraverso l'azione, attraverso il fare, è possibile la comprensione più profonda e il vero apprendimento. Gli individui non imparano attraverso lezioni frontali di tipo tradizionale che trasmettono una quantità definita di conoscenze, ma "imparano facendo".

- **Peer education**

Educazione tra pari, è una metodologia didattica che si basa su un processo di trasmissione, di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari.

- **Storytelling**

Favorisce l'immedesimazione nei personaggi creati e una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni, il che significa crescita personale, rafforzamento dell'identità individuale ma anche di gruppo.

Per una scuola inclusiva

L'inclusione va considerata come indispensabile per il miglioramento della qualità della vita del bambino, attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

L'accoglienza ed il riconoscimento del valore di ogni persona e dei suoi diritti inalienabili permeano tutta l'azione educativa della nostra scuola. Riteniamo di fondamentale importanza che ad ogni bambino sia offerta l'opportunità di sviluppare pienamente le proprie capacità cognitive e relazionali attraverso l'articolazione di percorsi flessibili, valorizzando la specificità e le diverse abilità che ciascuno porta in sé. Docenti, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. L'obiettivo è la realizzazione di una scuola inclusiva, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni, rendendo ciascun bambino protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità. Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è il documento fondamentale e ufficiale per garantire l'inclusione scolastica di ogni singolo bambino con certificazione di disabilità. Vengono individuati obiettivi, strumenti e strategie per realizzare appieno l'apprendimento scolastico e sociale, tenendo conto delle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione e delle autonomie. Il PEI è un impegno alla collaborazione, tra tutti gli operatori coinvolti, per il raggiungimento degli obiettivi indicati e condivisi, ma soprattutto garantisce un'inclusione serena nella realtà scolastica.

SCELTE CURRICOLARI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Attività di laboratorio con o senza personale specializzato;
- Uscite in orario curricolare, per spettacoli teatrali, cinematografici e circensi;
- Visite pomeridiane in biblioteche con la partecipazione dei genitori;
- Laboratori creativi pomeridiani con la partecipazione dei genitori;
- Attività di psicomotricità in orario curricolare con o senza personale specializzato;
- Visite guidate didattiche con la presenza dei genitori;
- Progetti rivolti all'utenza e ai genitori;
- Organizzazione di manifestazioni all'interno della scuola o di altre strutture adeguate;
- Esercitazioni di comportamento in caso di eventi calamitosi (come da piano di evacuazione elaborato dal personale preposto).

Previa procedura di gara vengono aggiudicati a personale specializzato dei progetti educativi le cui tematiche vengono scelte dai docenti di ogni singolo plesso.

Le tematiche proposte:

Musical – valorizzare le capacità creative e comunicative del mondo dell'infanzia attraverso la danza, la recitazione e canzoni anche in lingua inglese.

Drammatizzazione- garantire un'esperienza formativa di gioco teatrale atta a favorire un percorso di crescita attraverso l'accettazione de sé e il superamento delle differenze.

Musica – favorire nel bambino un'apertura verso il mondo sonoro in cui vive e una crescita attraverso la pluralità dei linguaggi, sviluppando la capacità di comunicare ed esprimersi tramite il linguaggio sonoro.

Danza - favorire la coordinazione e la sincronizzazione del movimento del bambino singolarmente e in relazione ai compagni.

Lettura ed Ideazione Libro - sviluppare nel bambino la curiosità e l'interesse per la lettura e fargli scoprire la capacità che il libro possiede di comunicare.

Laboratori di Riciclo – realizzazione di manufatti con materiale riciclato di uso comune al fine di sviluppare nel bambino le capacità manuali e creative ed educarlo al rispetto dell'ambiente.

Psicomotricità - favorire nel bambino uno sviluppo psicofisico armonioso ed un equilibrio tra le dimensioni motorie, cognitive ed affettive.

Inglese - creare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di un codice verbale diverso dal proprio e sviluppare le capacità di acquisire un nuovo strumento di comunicazione.

Canti e Danze delle Tradizioni Siciliane- recuperare le nostre più antiche tradizioni popolari partendo dal canto, dalla danza e dalle filastrocche.

Grande attenzione è rivolta alle esigenze e ai bisogni delle famiglie dell'utenza attraverso:

servizio di consulenza, prevenzione e supporto in tutti i plessi scolastici, curato da una equipe di psicologi, al fine di migliorare la qualità della vita e dell'integrazione sociale, promuovendo il benessere e prevenendo le varie forme di disagio dei bambini e delle loro famiglie;

laboratori sulla genitorialità: per accrescere le competenze genitoriali in riferimento al ruolo educativo con particolare attenzione all'intelligenza emotiva, per una adeguata lettura delle emozioni e dei comportamenti nelle diverse fasi di crescita.

laboratori creativi e/o di lettura: per sviluppare nel bambino la curiosità e l'interessi per la lettura e fargli scoprire, attraverso una metodologia basata sull'operatività e la sperimentazione personale la

capacità che il libro possiede di comunicare. Inoltre vengono realizzati incontri per realizzare e creare libri per attivare e stimolare un approccio basato sulla partecipazione dinamica dei bambini e delle loro famiglie, per ridisegnare spazi, tempi, modalità di interventi e di relazione nella pratica educativa, avvicinando il mondo degli adulti all'infanzia.

IDENTITÀ E MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra *Mission* ha come obiettivo prioritario il soddisfacimento dei bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini, per uno sviluppo armonico della loro personalità. La scuola dell'infanzia comunale si promuove come un luogo di formazione, cura e socializzazione, favorendo e diffondendo una cultura attenta ai diritti dell'Infanzia.

Il Bambino è Persona alla quale viene data la possibilità di vivere un rapporto significativo e costruttivo con i pari e con gli adulti. Una scuola capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, dove ognuno può sperimentare nuovi linguaggi, scoprire l'esistenza di altri punti di vista e soprattutto si senta accolto, accettato e ascoltato.

La nostra scuola pertanto come **comunità educante e luogo di benessere** in cui ogni bambino è riconosciuto e sostenuto nel suo processo di crescita.

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso educativo unitario previsto dalle Indicazioni Nazionali (2012), dai Nuovi Scenari (2018), dalla "Autonomia delle istituzioni scolastiche", D.P.R. 275/99 Art. 3, dalle "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" Legge 62/2000, dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea (2018) dalla "La buona scuola" Legge 107 comma 1-3 e dalle linee pedagogiche del Sistema Integrato 0-6 (2021). La scuola dell'infanzia si caratterizza per un curriculum implicito, che si realizza nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa e un curriculum esplicito, che si articola nei Campi di Esperienza.

Tutto ciò permette agli operatori del settore di applicare azioni educative, che vengono recepite e acquisite dai bambini attraverso direzioni di senso educativo non più spontaneistiche ma scientificamente e pedagogicamente fondate.

Diverse sono le iniziative socio-educative che permettono di dare occasione di didattica extracurricolare attraverso cui offrire all'utente (bambino/a, famiglia) un servizio educativo che consente una crescita del bambino non solo da un punto di vista cognitivo ma anche culturale.

I bambini sin da piccoli entrano in relazione con il mondo, mostrano di essere competenti, curiosi, desiderosi di conoscere. Il compito di chi educa è quello di sostenere il bambino in questa ricerca, attivando contesti plurimi, che alimentino il confronto e lo scambio.

Siamo davanti ad un bambino che richiede agli adulti responsabilità, attenzione e ascolto, relativamente a come si costruiscono e si manifestano i processi di apprendimento e di sviluppo della conoscenza umana e di come tutto questo sta in relazione al ruolo dell'insegnante, della scuola e di una comunità.

Con queste modalità al bambino viene riconosciuto pienamente il diritto dell'identità sociale e culturale della persona, affinché ciascuno possa essere accettato per quello che è, per quello che può dare, per le esperienze che può portare all'interno della vita scolastica e non solo.

L'obiettivo primario della scuola dell'infanzia comunale è quello di guidare il bambino ad imparare ad apprendere, favorendo l'acquisizione di strategie esplorative e cooperative, con l'abitudine alla riflessione e al gusto per la novità.

Il compito della scuola è di offrire luoghi dove ogni soggetto possa incontrarsi con gli altri, per costruire un proprio sapere e una propria identità, in una idea di incontro come vero e proprio processo di formazione.

Lo spazio e il tempo

L'ambiente, così come viene strutturato e organizzato parla, fa educazione, accoglienza, apprendimento, trasmette un'idea di bambino e di adulto in relazione. Gli spazi presentano la scuola, è attraverso di essi che si comunicano implicitamente modi di stare, di muoversi e parlare con gli altri, di assumere abitudini e piccole regole di convivenza. Riteniamo che la progettazione dell'ambiente sia quindi un aspetto fondamentale dell'azione educativa dell'insegnante e deriva dalle scelte pedagogiche che l'insegnante compie per favorire l'approccio del bambino all'ambiente. L'ambiente va organizzato in modo che i bambini possano esprimersi in modo attivo nelle sezioni, possano svolgere attività di movimento, esplorazione, manipolazione per organizzare ed elaborare le loro esperienze, dove anche i materiali didattici hanno una funzione e un significato.

Lo spazio può essere considerato come un linguaggio silenzioso che parla molto e molto forte, identifica, condiziona, qualifica e orienta le relazioni.

Il rapporto tra il bambino e lo spazio è un rapporto di grande rilevanza nei processi di identificazione, nei processi di relazione con gli altri, nei processi di conoscenza.

Le scuole devono pertanto avere spazi che siano capaci di rinnovarsi e trasformarsi tenendo presente le sollecitazioni di bambini e adulti.

Uno spazio capace di accogliere grandi gruppi, ma che legittimi anche la voglia di stare soli.

Il valore di uno spazio non è solo in relazione alle sue forme architettoniche ma ai pensieri che si fanno. Importante non fermarsi ad alcuni limiti strutturali ma cercare di ragionare sulle risorse e sulle potenzialità che gli spazi potrebbero avere se connessi a precise dichiarazioni pedagogiche.

Una scuola aperta e democratica trasforma lo spazio fisico/educativo in spazio dei vissuti che può identificarsi con:

- **Spazio esterno:** è il luogo di uno spazio intermedio tra il “fuori e dentro” della scuola, uno spazio che accompagna il bambino nel delicato passaggio sociale dalla famiglia all'insegnante, dalla società-comunità alla scuola-comunità.
- **Ingresso:** è il luogo di uno spazio attraversato e che raccoglie le anticipazioni di un pensiero educativo progettato e dichiarato.
- **Sezione:** è il luogo dello spazio dell'abitare, in cui si presentano le tracce e le memorie di una quotidianità vissuta nello stretto rapporto tra insegnante e bambini.
- **Laboratorio:** è il luogo di uno spazio creativo in cui piccoli gruppi manifestano le proprie capacità e competenze in situazioni e contesti pedagogici straordinari.

Lo spazio va però collocato in un asse pedagogico temporale ben preciso.

Percorrere il tempo vissuto di una giornata scolastica può essere significativo nel tentativo di evidenziare alcuni elementi di riflessione e di lavoro.

Ingresso nella sezione: è il tempo dell'accoglienza, dei saluti, delle attese, degli incontri, delle relazioni interrotte il giorno prima.

Inizio delle attività: è il primo momento collettivo/comunitario della giornata, è il tempo della comunicazione e dell'ascolto. Ci si sofferma a conversare dando spazio ai vissuti personali, a

riflessioni attorno alle esperienze passate sulle quali operare una meta-lettura, una risignificazione pedagogica. È il tempo della condivisione, delle conoscenze scoperte ed apprese, è tempo dell'organizzazione e della suddivisione in piccoli o grandi gruppi di lavoro. È un momento corale necessario, per consentire a tutti di avere consapevolezza della contemporaneità delle diverse proposte attorno cui si formeranno i gruppi. Gruppi che vivranno luoghi, spazi e storie diverse.

L'interazione sociale nel gruppo dei pari rappresenta una dimensione essenziale per lo sviluppo e l'educazione del bambino.

È nell'interazione con i coetanei, che i bambini condividono capacità, interessi e curiosità, rafforzano il sentimento della propria identità, apprendono a riconoscere emozioni, comportamenti e necessità altrui, a controllare impulsi in funzione delle reazioni degli altri e ad elaborare strategie relazionali adeguati alla vita con gli altri.

Successivamente il grande gruppo si ricompone e bambini e adulti assieme fanno un bilancio di ciò che si è vissuto mettendo a confronto racconti, esperienze, punti di vista differenti.

Da non trascurare il tempo dell'uscita: il momento dell'uscita è il tempo della sospensione della relazione bambino – insegnante; è il tempo del ricongiungimento per il bambino e la famiglia, è l'occasione per raccontarsi di un tempo lungo non trascorso insieme.

Ruolo dell'insegnante

Determinante il ruolo dell'insegnante, figura di alta professionalità, che si palesa attraverso l'autovalutazione, la progettazione, la formazione continua e la cura della relazione, dando spazio all'ascolto, un **“ascolto”** che si concentri sulla comprensione dei sentimenti e delle emozioni dei bambini e dei loro bisogni fondamentali.

Nei confronti del bambino le insegnanti promuovono:

- un'entrata a scuola piacevole;
- un graduale distacco del bambino dalle figure parentali;
- l'incoraggiamento del bambino a muoversi nello spazio –sezione e spazio-scuola con sicurezza;
- l'esplorazione e la curiosità per i materiali didattici e il gioco;
- la graduale accettazione di piccole regole di gruppo e di vita comunitaria.

Nei confronti dei genitori le insegnanti si propongono di:

- rassicurarli nel lasciare i figli con serenità;
- far capire l'importanza di una frequenza regolare del bambino;
- sollecitarli ad accompagnare il figlio nell'esplorazione del nuovo ambiente;
- incoraggiarli a partecipare e a collaborare in prima persona alle attività proposte in ambito scolastico;
- favorire una comunicazione efficace con i genitori stranieri.

Nei confronti degli operatori scolastici le insegnanti si propongono di:

- favorire un atteggiamento di sintonia;
- avviare forme efficaci di comunicazione;
- finalizzare la partecipazione del singolo alla realizzazione di un progetto comune.

Documentazione

A garanzia della memoria sull'organizzazione degli spazi e sulla qualità del tempo è fondamentale ricorrere alla documentazione.

Documentare significa rendere visibile e scambiabile l'osservazione, il punto di vista tra insegnanti, con i genitori, con i bambini, con altri interlocutori.

Inoltre è uno strumento di apprendimento, memoria di ciò che è accaduto, risorsa a cui attingere per idee e punti di vista, per un confronto individuale e di gruppo.

Documentare è dunque:

- **Visibilità:** cogliere e rendere visibile le azioni e le potenzialità dei bambini.
- **Comunicazione:** comunicare con gli altri per produrre confronti, per rileggersi e riflettere sui vissuti, sulle abitudini, sulle pratiche, sulle didattiche, sulla quotidianità dell'essere e del fare scuola.

Osservazione e Valutazione

Strumento pedagogico di grande importanza è l'**osservazione**, una componente educativa che l'insegnante deve possedere per stare vicino ai bambini, per raccogliere i loro percorsi di pensieri, per cogliere situazioni quotidiane che testimoniano le capacità relazionali.

L'osservazione rappresenta lo strumento per conoscere il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo.

Per quanto riguarda la valutazione, questa deve essere finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento, che aiuti soprattutto a capire se e come il bambino sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione, pertanto, che ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini e nelle bambine la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

SCUOLA FAMIGLIA E TERRITORIO

Gli ultimi mutamenti e le rivoluzioni nell'ambito sociale hanno imposto grandi cambiamenti nelle istituzioni sociali e nei rapporti con la famiglia e l'extra scuola.

La famiglia, per secoli luogo principe dell'educazione del bambino, non viene più considerata un sistema chiuso in se stesso, ma diventa un attore sociale complesso, protagonista di molteplici processi interattivi nella società in cui è inserita.

La scuola deve porsi, nei confronti dei bambini come luogo di vita stimolante, ricco dal punto di vista affettivo e cognitivo e pertanto sono necessari delle dinamiche sociali di partecipazione, integrazione e continuità tra famiglia, scuola ed extrascuola per portare avanti un comune progetto a favore del bambino.

Bisogna costruire una vera e propria alleanza educativa partecipata tra tutti gli attori sociali che si occupano d'infanzia e in tal senso la famiglia diventa co-responsabile, co-partecipante al processo di sviluppo e crescita personale del proprio figlio.

I collegamenti con il territorio hanno una finalità didattica e educativa. Le uscite didattiche rivolte alla scoperta di un ambiente naturale, indubbiamente, permettono ai bambini di scoprire suoni, rumori, profumi e colori di determinati habitat, così come la visione di uno spettacolo dal vivo avvicina i bambini alla magia del teatro e la visita al museo è occasione di conoscenza creativa e stimolante, diventando parte della formazione culturale e personale di ogni bambino educandolo al bello.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

La formazione è un diritto/dovere dell'insegnante. L'arricchimento professionale e i continui aggiornamenti sono infatti alla base della sua crescita professionale. In un mondo che evolve in continuazione e rapidamente la **formazione permanente** è indice di una scuola che produce sempre nuove opportunità di specializzazione. Gli insegnanti in servizio devono dunque stare al passo coi tempi e provvedere all'aggiornamento in modo da poter essere sempre competitivi e adeguati agli standard richiesti.

Formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico (corsi vari)

Formazione obbligatoria D.L. 81/08 (Sicurezza e Pronto Soccorso).

CUSTOMER SATISFACTION

Allo scopo di verificare e valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio offerto e migliorare il livello di qualità, ci si avvale dell'uso di questionari che vengono somministrati ai genitori degli utenti.